



Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, On. Matteo Salvini

e, p.c.

Al Presidente ENAC, Avv. Pierluigi Di Palma

Al C.d.A. ENAC

Al Direttore Generale, Dott. Alexander D'Orsogna

Al Direttore Centrale Risorse Economiche e Benessere Organizzativo, Dott.ssa Maria Elena Taormina

Oggetto: lavoro agile in ENAC – *“Un passo indietro inaccettabile”*

Egregio Signor Ministro,

le scriventi Organizzazioni Sindacali denunciano con la massima fermezza **l'ennesimo intollerabile atto unilaterale, arbitrario e privo di qualsiasi motivazione** tecnica, organizzativa o economica, **imposto dal Presidente dell'ENAC, Avv. Pierluigi Di Palma** e dal Consiglio di Amministrazione: la riduzione del numero di giorni di lavoro agile per il personale dell'Ente, **nonostante di concerto col Direttore Generale, alla fine di un confronto positivo con le OO.SS., fossero state individuate soluzioni maggiormente favorevoli ai dipendenti ENAC.**

Un'importante attività di studio e di analisi, un cospicuo numero di valutazioni e ricerche condotte nell'ambito dell'Organismo Paritetico per l'Innovazione (OPI) e molteplici incontri sul lavoro a distanza, finalizzati alla redazione di un Regolamento per disciplinare la materia, avevano portato a una sintesi utile per il confronto sindacale contrattualmente previsto con l'Amministrazione.

Quando il confronto è arrivato a chiusura alla presenza del Direttore Generale, lo stesso stabiliva che non sarebbe stata ridotta la quantità di giornate di lavoro agile fino a quel momento adottate in ENAC e che, in aggiunta, sarebbero state riconosciute due giornate/mese in modalità agile anche per il personale dirigente.

Tutto l'impegno profuso all'insegna della definizione di un Regolamento sul Lavoro a distanza, affinché fosse quanto più condiviso possibile, e il ruolo istituzionale del Direttore Generale dell'ENAC, che adottava le sintesi raggiunte, sono state disconosciute da una avversione immotivata e indebita del Consiglio di Amministrazione.

Questa decisione **imposta dall'alto** è, secondo le scriventi, una **palese violazione dei principi basilari per un corretto andamento delle relazioni sindacali e per una buona amministrazione**, oltre che in contrasto con le stesse linee guida del Governo sulla modernizzazione e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, disattendendo completamente la Direttiva del 29 dicembre 2023, nonché la legge n. 81/2017 e i CCNL Funzioni Centrali sia di Comparto che di Area.

Il lavoro agile in ENAC ha prodotto risultati evidenti, misurabili e documentabili: **maggiore produttività, migliore qualità dei servizi e una reale conciliazione tra vita lavorativa e personale.**

L'ENAC ha saputo garantire pienamente l'efficacia dell'azione amministrativa durante tutto il periodo di emergenza epidemiologica, svolgendo i propri compiti istituzionali interamente in modalità agile per mesi, tanto che è stata premiata con un emendamento ad hoc nella legge di Bilancio del 2022.

Nonostante le evidenze di cui sopra, nonostante lo stesso Ministero vigilante abbia adottato un Regolamento sul lavoro a distanza molto più lungimirante, nonostante le raccomandazioni del Mobility Manager e in evidente contrasto con la inequivocabile volontà del legislatore, il CdA sceglie di costringere il personale al lavoro in presenza ove non necessario, imponendo una marcia indietro ingiustificabile, priva di logica e gratuitamente vessatoria, dando prova di un'ulteriore manifestazione di **autoritarismo gestionale incompatibile con i valori e i principi di una pubblica amministrazione moderna e trasparente**.

È **inaccettabile** che un Ente dello Stato ignori il ruolo delle rappresentanze dei lavoratori e manchi di rispetto a chi, con professionalità e dedizione, ha garantito la piena operatività di questa Amministrazione, anche nei momenti più critici.

È **inaccettabile** che un Ente dello Stato venga gestito in spregio a quel bilanciamento di poteri e divisione delle competenze, fondamentali per garantire un corretto e imparziale servizio al cittadino.

È **inaccettabile** che un Ente dello Stato quale è l'ENAC, responsabile in primis della tutela della Sicurezza nell'ambito dell'Aviazione Civile, non funzioni in ossequio a tutti quei meccanismi fondamentali a garantire il buon andamento dell'azione amministrativa e della propria funzione:

- rispetto di ruoli e competenze;
- trasparenza;
- **corrette relazioni sindacali**.

Questo modo di governare e la continua ingerenza in ambiti attribuiti ad altri ruoli istituzionali, **minano la fiducia, deteriorano il clima interno, tradiscono lo spirito di cooperazione** che dovrebbe essere alla base dell'azione pubblica e, soprattutto, creano un disordine funzionale estremamente pericoloso per la specificità del ruolo che l'ENAC ricopre.

Per tali motivi, chiediamo un **immediato intervento del Ministero competente** affinché in ENAC siano ripristinati il rispetto delle regole, il dialogo sindacale e la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

In assenza di un riscontro tempestivo e di segnali concreti di inversione di rotta, le scriventi OO.SS. **attiveranno tutte le forme di denuncia, mobilitazione, protesta e tutela legale necessarie** per difendere la dignità e i diritti del personale ENAC, nonché il servizio pubblico.

Il personale dell'Ente non accetterà ulteriori imposizioni unilaterali e chiede di essere riconosciuto per quel che è: una risorsa strategica che merita rispetto, considerazione e coerenza.

Cordiali saluti

Roma, 14 novembre 2025

F.to FP-CGIL	F.to FIT-CISL/CISL-FP	F.to UIL-Trasporti	F.to UIL-PA	F.to FLP	F.to USB-PI	F.to CIDA-FC	F.to UNADIS
Russo Billi	Ladogana Ingrassia	Viglietti Giametta	Trastulli Conti	Alberini Bergamini	Staccioli Del Villano	Di Leo Concilio	Sottile Veccia